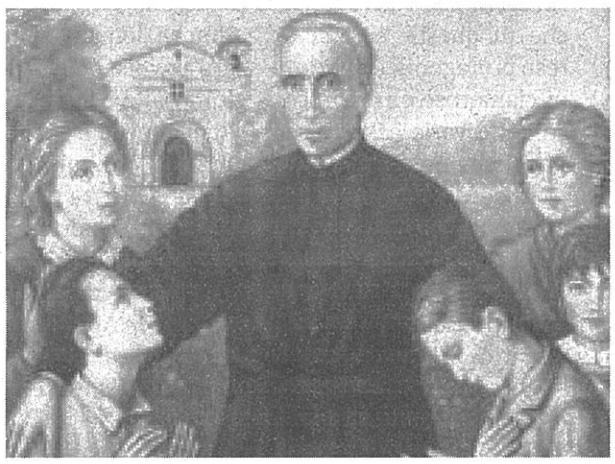
La Chiesa ha riconosciuto un suo miracolo su una donna di Altomonte

Beatificazione mons. Greco Location ancora da definire

ACRI Prendono il via ufficialmente domani, le iniziative in occasione della beatificazione di mons. Francesco Maria Greco che dovrebbe tenersi in primavera. Lunedì alle 18 nella sala consiliare di palazzo Sanseverino-Falcone, si terrà un incontro tra le religioni Cristiana e Musulmana, con la presenza di due eminenti relatori, Papas Pietro Lanza della Diocesi di Lungro e Saiffedine Maaroufi esperto di giurisprudenza islamica ed Imam di Lecce. Il convegno è organizzato dai Lions Club di Cosenza "Rovito Sila Grande" ed il Lions Club di Acri.

Martedì 12 gennaio ci sarà un concerto presso la chiesa di San Francesco di Paola, del gruppo Kantiere Kairos, infine mercoledì 13 gennaio la Santa Messa presso la Basilica del Beato Angelo, concelebrata da Francesco Nolè, Arcivescovo della Diocesi di Cosenza –Bisignano e da Leonardo Bonanno arcivescovo della Diocesi San Marco Argentano- Scalea e con la presenza di Donato Oliverio, Eparca dell'Eparchia di Lungro. L'apposita Commissione ha riconosciuto il miracolo di monsignor Francesco Maria Greco (Acri, 1857-1931) compiuto ad Altomonte su una donna di nome Nina Pancaro affetta da una grave patologia.



Monsignor Francesco Maria Greco (Acri, 1857-1931)

Dopo l'intervento chirurgico la donna é entrata in coma, svegliatasi dopo pochi giorni, ha rivelato, a medici e familiari, di aver sognato un prete, presentatosi come Francesco Maria Greco, che gli garantiva una pronta guarigione. Così è stato. Chi ha assistito alla guarigione miracolosa, si è affrettato a reperire informazioni del prete riconosciuto dalla donna attraverso un santino. "Non può che essere stato un miracolo", dissero i medici "perché la situazione medica era disperata." Monsignor Greco, è fondatore dell'istituto suore piccole operaie dei sacri cuori di via San Francesco, diventa sacerdote nel 1881 e nel 1887 diventa parroco della chiesa di San Nicola mentre l'anno successivo viene nominato arciprete. La sua azione è rivolta ai più bisognosi ed indigenti, istituisce scuole di catechesi, associazioni, un oratorio e, con la collaborazione di suor Maria Teresa De Vincenti, fonda l'istituto di suore piccole operaie dei sacri cuori.

Ma la sua opera più importante ed incisiva sul territorio è la fondazione dell'ospedale Caritas che ospita anziani, poveri soli e abbandonati, bambini orfani.

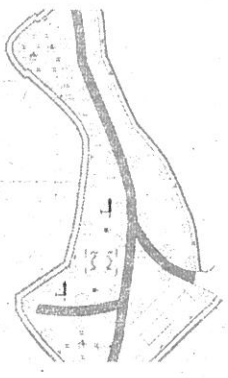
Muore ad Acri nel 1931 ed i suoi resti riposano nella chiesa di San Francesco di Paola, accanto all'istituto che oggi è diffuso non solo in Italia ma anche in tante altre nazioni quali India, Argentina, America, Albania. Oltre alla formazione spirituale, le suore portano avanti attività caritative di grande valore sociale e religioso, per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Ancora da definire la location della beatificazione. Pare che, ma non vi è nulla di ufficiale, l'Ordine religioso e la Curia cosentina siano propensi a scegliere Cosenza quale sede per celebrare la cerimonia. Una scelta dettata da sicurezza e funzionalità visto che alla manifestazione parteciperanno migliaia i fedeli. Il Comune, però, non ci sta ed il sindaco Tenuta ha interpellato più volte gli organi preposti per manifestargli la disponibilità dell'Amministrazione Comunale nell'organizzare l'importante evento nella cittadina silana dove Greco ha svolto la sua opera e per sottolineare la grande occasione anche in termini di visibilità e immagine per l'intero territorio.

Roberto Saporito

La riqualificazione dell'area potrebbe terminare entro l'estate

Conicella, proseguono i lavori

ACRI Proseguono senza sosta ed in modo incisivo, i lavori di riqualificazione dell'area Conicella (icona del Pettoruto). Siamo sulla statale 660, l'arteria che porta in Sila, località Caccia. Una zona suggestiva salubre, piena di castagneti, meta per appassionati di jogging. Ma è anche un luogo di culto visto che qui sorge anche una chiesetta in cui è custodita un'icona dedicata alla Madonna del Pettoruto, venerata da numerosi fedeli l'8 settembre di ogni anno. Ma la zona è anche meta per pic nic e giocatori di bocce. Riqualificarla, quindi, è stata un'idea felice. L'intervento rientra in un progetto approvato con delibera n° 159 dell'1/8/2014 dalla Giunta Comunale: "Sostegno agli investimenti non produttivi nei boschi Comunali di Serralonga, Caccia e Varrise". Il progetto mira alla valorizzazione e ad una migliore fruibilità di quelle aree mediante un complesso di opere che prevedono la realizzazione di aree picnic, gazebo, giochi per bambini, staccionate, alberature, viali, percorsi e sentieri, aree di sosta, servizi igienici. I lavori sono a buon punto e potrebbero essere terminati nella prossima estate cosicchè i cittadini avranno un altro luogo funzionale e accogliente dove trascorrere il tempo libero.



La pianta dell'area

ro.sa.

Autonomie scolastiche, Fucile critico

BISIGNANO Francesco Fucile, capogruppo di "Bisignano al Centro", in merito alle autonomie scolastiche vuole fare chiarezza, specificando come sia stato uno dei primi – se non il primo – ad aver mosso la problematica, dopo la vittoria del ricorso luzzese che ha smembrato l'istituto "Enzo Siciliano": era primavera all'epoca, mentre ora l'inverno appare sempre più incerto. Fucile ha dichiarato come su tale problematica era meglio pensarci prima: «Così purtroppo non è stato e la responsabilità non può essere minimamente attribuita a quella parte di opposizione che intenzionalmente (chissà poi perché) è stata esclusa da ogni forma di partecipazione. Nonostante tutto abbiamo preferito tacere proprio per evitare diatribe, rivalità, risentimenti personali e soprattutto perché riteniamo che la decisione della Regione Calabria non è poi così penalizzante se consideriamo che il numero delle istituzioni scolastiche che sono rimaste in reggenza in Provincia di Cosenza sono davvero poche e fra queste c'è la scuola di Bisignano. Il dibattito è sempre più influenzato da un eccessivo sentimento campanilistico e da uno sciocco protagonismo politico che da una analisi approfondita della realtà scolastica locale e dell'hinterland. Una discussione così improntata non porta da nessuna parte». Il "Siciliano", ricordiamolo, in Consiglio provinciale aveva ricevuto l'annessione istituzionale al liceo classico di Torano Castello, mentre in Consiglio regionale è arrivato il dietrofront, rimanendo con un'autonomia provvisoria e una reggenza. Ancora Fucile ha rimarcato: «Dopo l'approvazione, da parte della Regione Calabria, del dimensionamento della rete scolastica, il dato politico è che Bisignano non ottiene la seconda autonomia pur avendo un numero maggiore di alunni rispetto al vicino comune di Luzzi: Bisignano ha 1.368 alunni, Luzzi 1.084. La differenza sta nel fatto che il comune di Luzzi ha garantito le due autonomie perché ha accorpato la scuola secondaria di primo grado ai due istituti superiori; Bisignano, invece, pur potendo fare la stessa cosa, ha tentato il colpo di mano nei confronti di Torano (e comuni limitrofi). Il risultato e le sue conseguenze sono storia di questi giorni. Purtroppo il consigliere Fucile ha il solo torto di aver visto prima quello che altri esponenti, purtroppo con dispiacere, commentano oggi». Una chiosa sulla scuola e anche sull'attualità: «Invero, i problemi che attanagliano la nostra comunità sono fortemente influenzati dalla realtà storico-politica che stiamo vivendo. Viviamo in un momento di grande crisi politica, in un momento nel quale domina la superficialità delle analisi e dei pensieri, in un momento che non tiene conto della meritocrazia, dell'impegno costante e coerente, che tende ad esaltare più coloro che agiscono fuori dalle regole di una corretta convivenza all'interno di quella che è stata definita "area dell'opposizione" e non solo.

Francesco Fucile

A questo punto il dialogo, l'azione politico-amministrativa e i comportamenti politici, in generale, non possono prescindere dall'assunzione delle proprie responsabilità, dall'impegno fattivo e non a parole di promuovere e favorire un confronto corretto e leale, dalla consapevolezza che gli atti provocatori tesi solo a mistificare la realtà dei fatti non saranno più tollerati».

Massimo Maneggio